

Lambrate, nuove location dopo l'addio degli olandesi

Ventura Projects si sposta in zona stazione Centrale, mentre 5V ie riscopre il ferramenta Meazza

Dall'annuncio ai fatti. Gli olandesi di Ventura Projects, inventori di uno dei poli più sperimentali e animati del Fuorisalone, lasciano definitivamente il quartiere di Lambrate. E si sdoppiano occupando il neonato museo FuturDome, palazzina Liberty in zona Porta Venezia, e i giganteschi Magazzini Raccordati della Stazione Centrale, location già sperimentata lo scorso anno con grandi installazioni. « Dopo otto edizioni a Lambrate — racconta la project manager Fulvia Ramogida — e il moltiplicarsi di mostre ed eventi nel quartiere, abbiamo deciso di cambiare, rimanendo fedeli al nostro spirito di ricerca ». Eccoli, quindi, presentare sia lavori di Patricia Urquiola, in sodalizio con l'irriverente gruppo Le Dictateur, che idee di giovani olandesi sul tema del design in campo medico.

Mentre si definiscono le geografie e gli spostamenti urbani del Fuorisalone 2018, a Lambrate, comunque, non si disperano per la defezione di Ventura Projects e si preparano a occupare nuove location, a cominciare da Spazio Donno in via Conterosso con il progetto DesignCircus di Stefano Epis e dall'Osteria Milano sul fronte del food. Anche 5V ie, il distretto che occupa il dedalo di vie e viuzze a ridosso di Cesare Correnti, non si accontenta mai e nella sua riscoperta di luoghi della memoria, dopo il Garage Sanremo, riapre lo storico ferramenta Meazza in via San Sisto, chiuso da due anni, vero tempio del fare per generazioni di milanesi, dove presenteranno installazioni site specific di designer internazionali.

Tra piazza XXV Aprile, via Pasubio, corso Como e dintorni si annuncia invece la nascita del nuovo Innovation Design District che lo scorso anno aveva debuttato con conversazioni alla Microsoft House e coordina tante diverse realtà, dal cinema all'arte al cibo. A poche centinaia di metri a The Mall si viaggerà nel futuro per interpretare l'abitare su Marte con Space&Interiors a cura di Stefano Boeri Architetti. Il confinante Brera Design District resta fedele ai suoi spazi del quartiere, ma lancia il tema dell'empatia come comune denominatore di tutti gli eventi nella zona. « Empatia in senso lato, dall'abitare al comunicare » dice Paolo Casati di Studio Labo che tiene le fila delle iniziative a Brera.

I chiostrini dell'Università Statale restano occupati da Interni, per ospitare la mostra " House in Motion" per i vent'anni di presenza al Fuorisalone. Evento che si allarga all'Orto Botanico di Brera e all'ex Seminario Arcivescovile in corso Venezia 11 ribattezzato per questa occasione in Audi City Lab.

© RIPRODUZIONE RISER VATA

Valeria Cerabolini